|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **SCHEDA PRESENTAZIONE BUONE PRASSI** | | |
| **Formatore che presenta la prassi** | | Marco Aliotta |
| Titolo attività | | COMUNITA’ CHE INNOVANO |
| Quando è stata realizzata | | Da maggio 2016 (conclusione dicembre 2017) |
| Dove è stata realizzata | | Torino, Biella, Saluzzo, Senigallia, Trieste, Messina, Atene (prossime tappe Sarajevo, Vienna) |
| Committenza (chi ha commissionato la realizzazione) | | Comitato S-nodi (Caritas Torino), Caritas Biella, Caritas Saluzzo, Caritas Senigallia, Caritas Trieste, Caritas Verona |
| Bisogno espresso dalla committenza | | È ormai chiaro che gli interventi di contrasto alla povertà non possano essere più realizzati come avveniva prima della crisi. È comune la consapevolezza che, per produrre risposte efficaci, i processi debbano coinvolgere non solo singole persone in difficoltà o singoli organismi del terzo settore, ma interi sistemi territoriali. Accanto ad azioni puntuali rivolte a persone e famiglie, è necessario attivare sinergie multilivello che cerchino soluzioni a problemi di interesse collettivo. In questo modo è possibile andare oltre la prospettiva dell’assistenza, riattivando pratiche di reciprocità che vadano nella direzione della riduzione della povertà e producano contemporaneamente valore sociale e valore economico. |
| Obiettivo concordato | | Sensibilizzare i giovani al coinvolgimento nella cura delle proprie comunità, sviluppando le loro competenze di lettura e risposta ai bisogni del territorio, e la loro intraprendenza come professionisti o cittadini, individuando, sostenendo e mettendo in rete esperienze innovative di comunità locali che rispondono in modo efficace ai nuovi bisogni sociali. |
| Elementi salienti della fase progettuale | | Il progetto nasce dalla messa a sistema di alcune esperienze significative per la promozione di azioni innovative in contesti Caritas:   * Esperienza di Azioni di Sistema a Torino ed in particolare della Scuola S-nodi su Innovazione Sociale, Welfare di Comunità e Generatività; * Esperienza della Comunità professionale Europa sul tema dell’Innovazione Sociale Caritas (mappatura dei progetti Caritas di innovazione sociale); * Attivazione del progetto E.L.BA di promozione dell’Innovazione sociale nel Balcani di Caritas Italiana; * Partecipazione alla Task Force on Social Innovation and Social Economy di Caritas Europa; * Esperienza Young Caritas. * Dalla partecipazione dei soggetti coinvolti in questi percorsi è nata l’esigenza di costruire processi formativi rivolti a giovani 18-25 anni, interessati a operare nel sociale a titolo professionale o come cittadini.   Si è creato un gruppo di lavoro composto da operatori Caritas impegnati in attività di animazione e di referenti della progettazione sociale per la costruzione del progetto, con attività congiunte per tutti e azioni specifiche locali.  Costruito il percorso, si è costruito un Bando, condiviso tra le Caritas Diocesane coinvolte ed una campagna pubblicitaria su vari network, social media e testate giornalistiche (come ad esempio la rivista Vita). |
| Cosa è stato realizzato (sintesi delle varie azioni) | | * Incontri territoriali preparatori: la lettura delle povertà a partire dagli Osservatori delle Povertà e Risorse Caritas; * Study visit di Torino: Evoluzione delle politiche sociali e competenze per la lettura dei bisogni del territorio; * Incontri territoriali sulla mappatura delle risorse del territorio; * Study visit di Senigallia su Economia Civile; * Incontri territoriali per la raccolta di idee progettuali di innovazione sociale; * Study visit di Trieste su Metodi di attivazione comunitaria; * Incontri territoriali per l’attivazione di processi di co-creazione di interventi sociali innovativi; * Study visit di Messina su Modalità organizzative per la partecipazione attiva giovanile a livello locale; * Study visit di Atene su crisi economica ed emergenza profughi: dall'assistenza ed emergenza ad interventi di sviluppo. |
| Metodologie usate | | Il progetto consiste in un **percorso di formazione**, incentrato sullo "scambio" come motore dell'apprendimento e caratterizzato dall'alternanza tra:   * *study visit* nazionali (Torino, Senigallia, Trieste, Sicilia) 4 nel primo anno ed europee (Atene, Sarajevo, Vienna) nei territori con il coinvolgimenti di soggetti che lavorano sul versante dell’innovazione con metodologie differente (vedi laboratori di rigenerazione urbana, teatrali sul linguaggio del corpo, di resilienza personale e territoriale, di story telling sull’errore, ecc…) * *momenti di formazione teorica proposti durante le study visit* (temi: economia civile, lettura dei bisogni dei territori, attivazione delle comunità locali, narrazione e comunicazione dei progetti) * *stage* continuativi di volontariato in progetti sociali esistenti nel territorio di appartenenza * incontri di*tutoraggio regolari in ogni territorio per la*  rielaborazione individuale e di gruppo delle esperienze di visita e di stage * *laboratori di arte-sociale*  a livello provinciale/regionale * elaborazione di *proposte di azioni di prossimità* da parte dei giovani stessi, a integrazione dei progetti esistenti; discussione e *sperimentazione* di alcune proposte |
| Strumenti (eventuali) prodotti | | Si sta costruendo assieme ai partecipanti una piece teatrale che racconterà all’esterno il percorso realizzato |
| Soggetti coinvolti | | * Asai Torino * Municipale Teatro – Residenza Teatrale Leggera * Scuola di Economia Civile * Stefano Zamagni (Università di Bologna) * ManifeTSo 2020 Trieste * Kallipolis Trieste * Cooperativa La Melograna Trieste * Lister, Sartoria Sociale Trieste * Alessandro Sicora (Università della Calabria) * Fondazione di Comunità di Messina * Caritas Grecia * Caritas Bosnia ed Erzegovina * Caritas Vienna * Caritas Bolzano - Bressanone |
| Analisi SWOT, ovvero, Valutazione generale dell’attività | | |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | *Opportunità*   * La co-costruzione e corresponsabilità del processo formativo di una ampia rete di soggetti del territorio non facenti parte della rete Caritas amplia gli orizzonti e attiva processi generativi. | *Minacce*   * I territori dei partner coinvolti sono molto diversi per welfare, tessuti sociali e realtà/progetti presenti, storia della Diocesi/Caritas. Questo rende complessa la ricaduta operativa delle proposte formative | Fonti esterne  (non controllabili) | | *Punti di forza*   * Carattere innovativo della formazione con coinvolgimento di soggetti del territorio diversi da Caritas * Multidisciplinarietà * Dimensione concreta di visita e scoperta delle realtà territoriali * Ampia partnership di respiro europeo | *Punti di debolezza*   * Nelle singole study visit si prevedono molte attività in poco tempo * Le singole espressioni territoriali dei partner di progetto possono far fatica a tenere le fila di un’interlocuzione costante e proficua aldilà dell’organizzazione delle study visit | Fonti interne (controllabili) | | | |
| Esito prodotto, cambiamenti realizzati e eventuali processi generati | Il percorso è ancora in corso ed è difficile fare una valutazione di impatto. Di sicuro i singoli gruppi territoriali si sono attivati nel proprio contesto per la costruzione di processi di co-creazione innovativa. | |
| Elementi di trasferibilità e di sostenibilità futura | **Trasferibilità**  Si lavora da subito sulla dimensione nazionale, con l’apertura europea sopra descritta per fare in modo che sia dalle azioni comuni (formazione e study visit) sia dalle azioni locali possano emergere indicazioni che possano essere utili ad altri contesti o all’aggregazione di altri territori.  Su questo versante lavora in particolare il Comitato S-NODI, agenzia di sviluppo voluta da Caritas Italiana nel quadro delle azioni di sistema, per sostenere le esperienze innovative di Welfare di comunità con attività di formazione, ricerca e valutazione dei processi. In particolare si individua la Comunità Professionale Europa come luogo di promozione del percorso così come il network europeo Young Caritas e la Task Force on Social Innovation and Social Economy di Caritas Europa.  **Sostenibilità**  La dimensione della sostenibilità è garantita dalla crescita della coesione economica e sociale, che passa dal favorire la partecipazione dei soggetti individuali e collettivi, pubblici e privati, locali e sovranazionali, presenti sul territorio alla definizione delle scelte riferite al territorio. In tal senso il progetto si inserisce nell’alveo di progetti di community building e rigenerazione urbana che le Caritas coinvolte nel progetto stanno sviluppando nei vari territori locali di riferimento.  Il progetto è reso inoltre sostenibile attraverso la decentralizzazione sui territori e attraverso l’interazione con i coordinamenti e le reti territoriali, con cui la sede di ascolto e incontro, quale punto di osservazione (osservatorio), dialogherà.  Inoltre la particolare struttura del progetto, il cui nucleo centrale sono le study visit che apportano valore aggiunto sovranazionale ed europeo, garantisce la possibilità di accedere a Programmi Europei per i giovani in linea con la Strategia Europa 2020, come ad esempio il programma Erasmus Plus (Mobilità dei giovani e degli operatori giovanili – Key Action 1, Partenariati strategici nel settore Gioventù – Key Action 2, Dialogo tra i giovani e i decisori politici – Key Action 3) o il programma Europa per i Cittadini (Strant 2 – Impegno democratico e partecipazione civica). In tal senso i coordinatori del  progetto stanno già ipotizzando la partecipazione ad una delle call 2017 dei due programmi. | |
| “Dicono di noi” (Testimonianza di un destinatario)  e/o valutazioni raccolte alla fine dell’esperienza | “*È un percorso altamente formativo e stimolante. La varietà di punti di vista è ricchissima!! Incontriamo imprenditori sociali, politici, giornalisti, architetti, economisti, docenti universitari, comunità….Nonostante la specificità di ognuno, c’è un elemento che accomuna tutti: un forte entusiasmo e uno sguardo fortemente innovativo. Uno sguardo che esce da una logica di aiuto basata sull’assistenzialismo per adottare una prospettiva che mira* *all’attivazione della comunità per la risoluzione dei problemi sociali*” (Anna – Trieste).  “*Interessanti le presentazioni delle associazioni, i progetti attivati nei territori che visitiamo, le modalità di intervento adottate e le partnership costruite*” (Giulia – Torino)  Esistono al momento valutazioni delle singole study visit | |
| Bibliografia e fonti da cui sono stati tratti spunti per la progettazione, metodologie, strumenti. | * Mauro Magatti, Chiara Giaccardi, Generativi di tutto il mondo unitevi, Feltrinelli, 2014 * Archivio della Generatività * Caritas Italiana, Innovazione Sociale Caritas, Elementi di innovazione sociale negli interventi della Caritas in Italiana | |

|  |  |
| --- | --- |
| **Elementi aggiuntivi di riflessione** | |
| Cosa questa esperienza mi ha permesso di capire, come mi ha cambiato,… | Il percorso è ancora in corso ed è difficile fare una valutazione sui possibili cambiamenti. Di sicuro si nota un cambio di paradigma nella costruzione dei processi formativi. |